



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA,
PRIMARIA
SECONDARIA DI PRIMO GRADO "Don Lorenzo Milani"**
ViadelleScuole-67017PIZZOLIAQTel.0862.977029Fax 0862.975023
@ajic815004@istruzione.itCod.meccanograf.AQIC815004
Cod.fiscale80007400668www.icpizzoli.edu.it

Prot 3902 del 24/05/2023

**A tutti i Genitori/Tutori/Affidatari degli
alunni**

*Dell' I.C. Don Lorenzo
Milani
Al personale Docente e Ata*

Alla DSGA

Atti

Oggetto: Informativa pediculosi: attività di prevenzione a. s. 2022-23.

Gentili genitori, docenti e personale Ata, anche per il corrente anno scolastico, si inoltra alla Vsattenzione l'informativa per la prevenzione della pediculosi.

L'infestazione da pidocchi (pediculosi del capo) è un evento piuttosto frequente, soprattutto fra coloro che frequentano diverse tipologie di comunità. La pediculosi non è segno di cattiva igiene e colpisce persone di qualsiasi strato sociale. Quando il problema si presenta, deve essere affrontato con **tempestività**, per evitare che l'infestazione si trasmetta ad altre persone. Per contrastarne il diffondersi ed il perdurare, essenziale è la collaborazione delle famiglie.

Il servizio di medicina scolastica è stato soppresso e non rientra più tra i compiti dell'ASL pertanto la pediculosi, anche se crea un grosso disagio agli alunni, ai genitori e al personale scolastico, non rientra nei casi di "rischio infettivo", in quanto i pidocchi non sono né dei virus né dei batteri.

In merito alla presenza reale o presunta di parassiti non si può predisporre la chiusura della scuola, poiché i pidocchi non vivono liberi nell'ambiente e non sussistono rischi patogeni per la salute degli alunni e delle relative famiglie. Tutte le scuole sono tenute a rispettare il protocollo d'intesa stipulato tra Direzione Scolastica regionale e Asl, che prevede la segnalazione con avvisi generalizzati o mirati alle famiglie ogni qualvolta si verifichi un caso di pediculosi.

A questo proposito va precisato che le segnalazioni dei docenti sono di ordine generale, in quanto il personale osservando l'alunno che si gratta ripetutamente il capo, non è in grado di diagnosticare la presenza di pediculosi anziché di forfora o di dermatite del cuoio capelluto. Non è detto inoltre che il ragazzo con pediculosi sia responsabile di aver portato i pidocchi a scuola, potrebbe averli presi da qualsiasi altra persona, al parco giochi, nel gruppo sportivo, in piscina e in qualsiasi altra attività collettiva.

Sarà cura della famiglia effettuare i trattamenti necessari (di prevenzione e/o di disinfestazione) al fine di collaborare a contenere il rischio di diffusione.

Nell'ottica di una reciproca collaborazione, mi permetto di inviare un piccolo promemoria che consente di ottenere un efficace risultato per tenere sotto controllo il problema e non degenerare oltre.

Nel caso di permanenza di tale spiacevole situazione seguirà richiesta a visita medica e certificazione di avvenuto trattamento rilasciata dal medico di base.

Cordiali saluti

La Dirigente Scolastica
F.to Prof.ssa Paola Verini

I sottoscritti _____ genitori/ esercenti la patria
potestà,
dell'alunno/a _____ frequentante la classe _____ sez. scuola Infanzia Primaria
 Secondaria I Grado plesso di _____ dichiarano di aver ricevuto l' informativa
sulla pediculosi prot. n. ____/ _____.

_____, lì _____

Firma

Trattamento pediculosi

DI COSA SI TRATTA

I pidocchi sono piccoli insetti grigio-biancastri che parassitano il corpo umano, cibandosi di sangue. Di solito vivono sui capelli e pungono il cuoio capelluto depositando un liquido che causa prurito. Si riproducono attraverso uova chiamate lendini. La femmina di pidocchio vive circa 3 settimane. Le lendini sono tenacemente attaccate al capello, specialmente nella zona della nuca e sopra e dietro le orecchie.

COME SI CONTAGIA

Il passaggio del pidocchio da una testa all'altra può avvenire per contatto diretto (i capelli si toccano) o attraverso lo scambio di pettini, cappelli, sciarpe, cuscini...

COME SI MANIFESTA

Si manifesta con un intenso prurito al capo. Guardando attentamente tra i capelli, soprattutto all'altezza della nuca, dietro e sopra le orecchie si vedono le lendini, cioè le uova, grandi come una capocchia di spillodi colore bianco o marrone chiaro.

COSA FARE

1. Applicare sui capelli un prodotto specifico, consigliato dal pediatra;
2. cercare di sfilare tutte le lendini utilizzando un pettinino a denti fitti;
3. ripetere il trattamento completo dopo 8 giorni;
4. disinfettare lenzuola, abiti, sciarpe, cappelli;
5. lavare accuratamente pettini e spazzole.

PRECAUZIONI

1. Evitare di scambiare oggetti personali (pettini, sciarpe, cappelli, spazzole, ecc.);
2. evitare di ammucchiare i capi di vestiario durante le attività comuni;
3. controllare accuratamente e periodicamente i capelli per accertarsi che non ci siano

lendini. Per indicazioni più specifiche è possibile rivolgersi al proprio medico di fiducia.

La Dirigente Scolastica

F.to Prof.ssa Paola Verini